



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI E PER LA MOBILITA'

AREA DI COORDINAMENTO AMBIENTE, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

SETTORE ENERGIA, TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E DALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E ACUSTICO

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: ALDO IANNIELLO

Decreto	N° 2106	del 18 Maggio 2012
----------------	----------------	---------------------------

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Allegati n°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
<i>1</i>	<i>Si</i>	<i>Cartaceo+Digitale</i>	<i>-</i>

Oggetto:

Rinnovo della concessione mineraria denominata "Cecina" nei Comuni di Volterra e Pomarance (PI) - Soc. ATISALE S.p.A.

Atto non soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 18-05-2012

IL DIRIGENTE

- Vista la Legge Regionale 08 gennaio 2009, n.1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”.
- Visto il decreto del Direttore Generale della DG Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità n.4119 del 04/10/2011 con il quale è stata attribuita al sottoscritto la responsabilità del Settore “Energia, tutela della qualità dell’aria e dall’inquinamento elettromagnetico e acustico”.
- Visto il DD. n.1376 del 18/04/2011 di assegnazione dei settori alle aree di coordinamento Ambiente Energia e cambiamenti climatici - mobilità e infrastrutture - trasporto pubblico locale, ed il DD. n.283 del 01/02/2012 con il quale è stata confermata la responsabilità dell’Area di Coordinamento “Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici”.
- Visto il R.D. 29 luglio 1927, n.1443 – “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno” e successive modificazioni ed integrazioni.
- Visto il D.P.R. 09 aprile 1959, n.128 – “Norme di polizia delle miniere e cave”.
- visto il D.Lgs. 25 novembre 1996, n.624 – “Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”.
- Visto il D.P.R. 18 aprile 1994, n.382 – “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale”.
- Visto il D.M. 30 gennaio 1928 – “Denuncia dello stato dei lavori e dei risultati ottenuti nelle miniere e ricerche minerarie”.
- Visto il R.D. 15 giugno 1936, n.1347 – “Provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere”.
- Visto l’art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 con il quale “Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e gas non combustibili sono delegate alle regioni”.
- Vista la L.R. 03 novembre 1998 n.78 – “Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili”.
- Vista la L.R. 12 febbraio 2010 n.10 – “Norme per l’applicazione della valutazione di impatto ambientale” e successive modifiche e integrazioni.
- Visto il decreto dell’ingegnere capo del Distretto Minerario di Firenze datato 13 luglio 1956 con il quale alla Amministrazione Autonoma dei Monopoli dello Stato è stata accordata la concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” su un’area di Ha 878 in territorio del Comune di Volterra e di Pomarance in Provincia di Pisa per anni cinquanta a decorrere dalla data dello stesso decreto;
- Visto il decreto dell’ingegnere capo del Distretto Minerario di Firenze datato 27 settembre 2000 con il quale la titolarità della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” è stata trasferita all’E.T.I. - Ente Tabacchi Italiani;
- Visto il decreto dirigenziale n. 3768 del 23 luglio 2002 con il quale la titolarità della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” è stata trasferita alla E.T.I. S.p.A. con sede legale in Roma - Piazza Giovanni da Verrazzano n. 7;

Vista l'istanza e la documentazione tecnica allegata, datata 1 luglio 2002 con la quale la Società E.T.I. S.p.A., chiede il rinnovo della concessione di coltivazione mineraria denominata "Cecina" per anni 30;

Visto il decreto dirigenziale n. 6755 del 4 dicembre 2002 con il quale la titolarità della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata "Cecina" è stata trasferita alla ATISALE S.p.A. con sede legale in Roma - via C. Colombo n. 112;

Vista la Deliberazione n.4 del 12/01/2004 con la quale la Giunta Regionale ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale - con prescrizioni - sul Progetto di Rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del minerale solido - cloruro di sodio - denominate "Poppiano" e "Cecina" e per la modifica sostanziale dell'attività estrattiva nelle concessioni denominate "Volterra", "Poppiano" e "Cecina", e le relative opere connesse, ricadenti nei Comuni di Volterra, Pomarance e Montecatini Val di Cecina (PI), su istanza presentata congiuntamente da Società Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A.

Preso atto che l'Allegato 1 alla suddetta Deliberazione GRT 4/2004 riportava le seguenti prescrizioni:

1.1) La discarica in esercizio ex Monopoli di Stato dovrà essere adeguata nella gestione alle norme di settore, ex D.Lgs.36/03, secondo progetto sviluppato da AtiSale S.p.A., attualmente in istruttoria presso la Provincia di Pisa. Relativamente alla discarica denominata Moje Vecchie la società AtiSale S.p.A. deve presentare, entro sei mesi dall'esecutività della presente pronuncia di compatibilità ambientale, il necessario piano di caratterizzazione, di cui al D.M. 471/99. Dall'approvazione di detto piano decorreranno i tempi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, definiti dall'Autorità competente.

1.2) I rifiuti prodotti nella fase di esercizio e gestione della miniera, dovranno essere gestiti, recuperati e/o smaltiti secondo le norme di legge.

1.3) Il monitoraggio della subsidenza deve essere preceduto da rilevamenti dello stato testimoniale degli edifici più prossimi all'area estrattiva, e di altri di pubblico interesse, e da rilievi atti a definire uno stato zero di riferimento, che sarà messo a disposizione degli interessati e delle Amministrazioni Comunali; successivamente il monitoraggio dovrà essere eseguito come da capitolato presentato da SOLVAY nelle integrazioni allo S.I.A. del 20.5.03, ma con la cadenza prevista dalla relazione della Commissione Tecnico- Scientifica a suo tempo istituita dalla Provincia di Pisa, cioè trimestralmente il primo anno, sia all'interno che all'esterno delle aree minerarie, e semestralmente a partire dal secondo anno. Annualmente i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alle strutture preposte ai controlli. Durante l'attività mineraria svolta dalla SOLVAY sarà necessaria, perciò, un'accurata zonazione microsismica da correlare a precise misurazioni della subsidenza, in modo da rendere possibili previsioni sull'andamento della stessa, con particolare riferimento al controllo della sua evoluzione e per la limitazione dei camini di collasso.

1.4) Relativamente alla realizzazione dei cavi nella piana del fiume Cecina in Comune di Montescudaio, visto il Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.06.03 tra Solvay Chimica Italia S.p.A., Comune di Montescudaio e Nencini S.p.A., SOLVAY deve realizzare:

(a) un monitoraggio dei livelli di falda, ex ante alla realizzazione del progetto ed un monitoraggio dei livelli di falda e di produttività dei pozzi più prossimi ai cavi, al fine di verificare eventuali influenze con i pozzi adibiti ad uso idropotabile, con cadenza semestrale, a partire dalla prima fase di riempimento dei cavi (magra e morbida annuali) e di quanto previsto dall'art. 21 del D.Lgs.152/99 riguardo alle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Pisa;

(b) uno studio specifico per la valutazione della necessità di impermeabilizzazione delle vasche di accumulo, al fine di eliminare il rischio di perdite laterali e profonde, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

(c) un progetto che definisca le modalità ottimali della laminazione della testa delle piene per garantire la migliore ricarica possibile della falda a valle, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi.

1.5) Dovrà essere presentato un progetto dettagliato sullo stato di fatto e delle eventuali modifiche da apportare alla derivazione della Steccaia al fine di garantire quanto al precedente punto 1.4 c), da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi.

1.6) All'arrivo nell'area mineraria della condotta idrica proveniente dai cavi di Montescudaio dovrà essere posto un contatore certificato, che attesti i tempi e le quantità di acqua addotte.

1.7) Il progetto IDRO-S dovrà essere integrato prevedendo la realizzazione di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA, costruendo ex-novo fino a due cavi adiacenti al cavo B, denominati B1 e B2, rispettivamente a valle e a monte di B, della capacità massima di 600.000 m³ il primo e 300.000 m³ il secondo. Per la realizzazione dei cavi B1 e B2, SOLVAY dovrà raggiungere le necessarie intese con il Comune di Montescudaio. La società Solvay Chimica Italia dovrà farsi promotrice della creazione di un tavolo tecnico presso la Provincia di Pisa, unitamente alle Amministrazioni locali, l'ATO n.6 "Toscana Costa" e l'ASA, finalizzato a sviluppare il progetto IDRO-S allo scopo di rendere possibili utilizzi civili aggiuntivi, rispetto a quelli industriali ivi prefigurati, dell'acqua raccolta negli invasi, prevedendo, d'intesa con il Comune di Montescudaio, l'integrazione del progetto IDRO-S, mediante la realizzazione, direttamente dal proponente o tramite apposito consorzio, di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA.

1.8) L'entrata a regime del progetto IDRO-S, integrato con gli invasi B1 e B2, dovrà avvenire entro il mese di Ottobre del 2008. Entro il Giugno 2006, salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione.

1.9) Una volta sviluppato il progetto IDRO-S, integrato dagli utilizzi civili aggiuntivi, dovrà essere presentato dal proponente, d'intesa con ASA, un progetto dettagliato di una condotta idrica dedicata, e relative pompe di rilancio per l'adduzione delle acque dei cavi di Montescudaio, che garantisca fino a Saline di Volterra la portata necessaria al fabbisogno idropotabile attuale e previsionale dei comuni di Volterra e Pomarance, da destinare all'ASA ad integrazione dei prelievi effettuati dal campo pozzi di Puretta. Tale opera dovrà essere realizzata direttamente dal proponente o tramite un apposito consorzio, nel quale SOLVAY parteciperà in maniera significativa.

1.10) La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio-15 Giugno e 15 Ottobre-31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio-15 Giugno e 15 Ottobre-31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S integrato dai bacini B1 e B2 e alla redistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo S.I.A.. Entro

il Giugno 2006 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 Giugno-15 Ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

1.11) Il progetto di realizzazione delle nuove tubazioni da Montescudaio a Saline di Volterra dovrà essere compatibile con il nuovo progetto esecutivo di adeguamento della SRT68.

1.12) Nelle more di esecuzione del progetto minerario dovrà essere garantito l'accesso e la viabilità per i mezzi di soccorso e gli interventi di emergenza lungo la direttrice tra la SRT439-Strada vicinale di Scornello e Via delle Moie Vecchie, stabilimento Altair Chimica, tramite la viabilità esistente o all'occorrenza tramite la realizzazione di nuova viabilità specifica. Quanto sopra deve essere oggetto di coordinamento con Prefettura di Pisa, Comune di Volterra e VV.FF.

1.13) Si preveda il rimboschimento e il ripristino ambientale di ogni singolo modulo non appena terminato lo sfruttamento previsto, ottimizzando la coltivazione rispetto alle superfici boscate.

1.14) Il proponente deve inoltrare all'autorità competente per il vincolo idrogeologico, per consentire le verifiche di congruità, il progetto esecutivo per la realizzazione dei singoli moduli.

Visto che, con Decreto Dirigenziale n. 2875 del 17/05/2006, la concessione mineraria saline denominata "Cecina" è stata rinnovata per la durata di 30 anni;

Visto che con Sentenze del TAR Toscana n.1048, 1049 e 1050 del 03/07/2007 tale Decreto è stato annullato in quanto ritenuta non attuabile la prescrizione 1.7 introdotta dalla citata Deliberazione GR n.4 del 12/01/2004, prescrizione di cui il Decreto prevedeva la piena attuazione.

Visto che le stesse Sentenze del TAR Toscana hanno peraltro affermato la piena legittimità, per i restanti aspetti, della pronuncia di VIA Regionale approvata con la Delibera GRT 4/2004, tanto che il procedimento attivato per l'esecuzione delle citate sentenze del TAR Toscana non richiedeva una nuova valutazione di impatto ambientale del progetto, ma unicamente l'esame della prescrizione 1.7, per valutare la sussistenza dei presupposti che a suo tempo consigliarono l'inserimento della medesima e, in caso affermativo, di trovare soluzioni alternative.

Visto che tali sentenze venivano confermate dal Consiglio di Stato, rispettivamente con sentenze n.5263, 5262 e 5261 del 2009.

Visto che con Deliberazione GRT n.926 del 10/11/2008 si è provveduto alla modifica della prescrizione 1.7 (e conseguentemente delle prescrizioni 1.8 e 1.10, nonché all'abrogazione della prescrizione 1.9, ad essa correlate) di cui alla citata D.G.R.T. n.4/04, in attuazione delle suddette sentenze del TAR Toscana, come di seguito specificato:

La Giunta Regionale Toscana delibera:

1. di modificare le prescrizioni 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10 di cui al verbale allegato alla delibera G.R. n.4/2004 avente ad oggetto "L.R.79/98 ex artt.14 e segg.- Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del salgemma denominate Cecina, Volterra e Poppiano. Proponente Soc. Solvay Chimica Italia e Atisale S.p.A";

2. di sostituire la prescrizione 1.7 citata al punto precedente con la seguente nuova formulazione: 1.7 Oltre alla realizzazione del progetto IDRO-S per uso industriale, la società Solvay dovrà concorrere con la somma di Euro 4.650.000, come determinata dagli Uffici Tecnici del Genio Civile di Lucca e Pisa e di Livorno, corrispondente alla cifra necessaria alla realizzazione del progetto IDRO-S per la parte idropotabile, quale contributo alla realizzazione di idonee misure volte a risolvere la crisi idrica dell'Alta Val di Cecina. A tal fine, la cifra di cui sopra dovrà essere versata al soggetto attuatore delle misure progettuali alternative quale la realizzazione dell'invaso in Loc. Poretta, come proposto

dallo stesso proponente e come riconosciuto da ASA nella conferenza di servizi esterna del 27 febbraio 2008, ove rispondente agli obiettivi individuati ed effettivamente realizzabile, o altre misure comunque idonee a soddisfare l'esigenza di integrare l'approvvigionamento idrico dell'Alta Val di Cecina. La Soc. Solvay dovrà erogare detta somma di denaro, su indicazione della Giunta Regionale, a seguito dell'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto approvato.

3. di modificare la prescrizione 1.8 citata al punto 1 come di seguito: 1.8 L'entrata a regime del progetto IDRO-S industriale dovrà avvenire entro il mese di ottobre del 2013. Entro giugno 2011, e salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione;

4. di abrogare la prescrizione 1.9 citata al punto 1;

5. di modificare la prescrizione 1.10 citata al punto 1 del presente atto come di seguito: 1.10 La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S e alla redistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo SIA. Entro Giugno 2011 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 giugno-15 ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

Visto che, con Decreto Dirigenziale n. 1755 del 17/04/2009, la concessione mineraria denominata "Cecina" è stata rinnovata per la durata di 30 anni;

Visto che, con sentenze nn. 6867 e 6868 del 23.12.2010, il TAR Toscana, annullava la suindicata delibera G.R.T. n. 926/2008 ed altresì il decreto del Settore regionale Miniere ed Energia n.1755 del 17 aprile 2009 concernente il rinnovo della concessione mineraria "Cecina";

Visto che, in particolare, il TAR Toscana, a fondamento dell'annullamento della delibera GRT n.926/2008, rilevava *"il carattere palesemente vago ed inconsistente di una tale prescrizione [n.d.r. la nuova prescrizione 1.7], che non raggiunge i requisiti minimi di contenuto precettivo, ma finisce per limitarsi ... alla formulazione di indicazioni vaghe, solo orientative ed ipotetiche e tutte da verificare nella loro realizzabilità concreta"*, importando così una inversione procedimentale, ovvero la rielaborazione della prescrizione in discorso avrebbe dovuto essere successiva, e non anteriore, all'accertamento della rispondenza dell'invaso di Puretta all'obiettivo di integrare l'approvvigionamento idrico dell'Alta Val di Cecina e, prima ancora, della possibilità effettiva di realizzare l'invaso medesimo: in altri termini, per il TAR Toscana, la delibera G.R.T. n.926/2008 e, quindi, la formulazione della nuova prescrizione 1.7, doveva essere preceduta, da un lato, quantomeno dalla positiva conclusione del subprocedimento di valutazione della compatibilità ambientale dell'invaso di Puretta; e, dall'altro, conseguentemente, dalla valutazione dell'idoneità della minore capacità di stoccaggio di detto vaso a soddisfare l'obiettivo prefissato, consistente nella necessità di integrare l'approvvigionamento idrico per risolvere la situazione di crisi idrica nell'Alta Val di Cecina;

Visto che, avverso tale decisione è stato proposto da questa Amministrazione appello innanzi al Consiglio di Stato;

Visto che, nelle more, con deliberazione n.837 del 03.10.2011, la Giunta Regionale esprimeva, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto per la "Realizzazione di un invaso artificiale in località Poretta", nei Comuni di Volterra (PI) e di Pomarance (PI), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 29.07.2011;

Considerato che la sentenza di annullamento di un provvedimento amministrativo non esclude per l'amministrazione il potere di rinnovare gli atti annullati, ancorché con il vincolo di non riprodurre i vizi accertati con i motivi dell'annullamento, salvo il caso che questi ultimi implichino la consumazione del potere amministrativo (cfr. C. Stato, sez. IV, 16.10.1995, n.800);

Visto che con Deliberazione G.R.T. n.222 del 19/03/2012 si è provveduto, in attuazione delle sentenze n.6867 e 6868 del 2010 del TAR Toscana, alla modifica della prescrizione 1.7 (e conseguentemente delle prescrizioni 1.8 e 1.10, nonché alla conferma dell'abrogazione della prescrizione 1.9, ad essa correlate) di cui alla citata D.G.R.T. n.4/04, così come già modificate dalla citata Deliberazione G.R.T. n.926/2009, come di seguito specificato:

La G.R.T. delibera

1. di modificare le prescrizioni 1.7, 1.8, 1.9, 1.10 di cui al verbale allegato alla delibera GR n.4/2004 avente ad oggetto "L.R. 79/98 ex artt. 14 e segg. Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del salgemma denominate Cecina, Volterra e Poppiano. Proponente Soc. Solvay Chimica Italia e Atisale S.p.A.";
2. di sostituire la prescrizione 1.7 citata al punto precedente con la seguente nuova formulazione:
1.7 Oltre alla realizzazione del progetto IDRO-S per uso industriale, la società Solvay dovrà concorrere con la somma di Euro 4.650.000, come determinata dagli Uffici Tecnici del Genio Civile di Lucca e Pisa e di Livorno, corrispondente alla cifra necessaria alla realizzazione del progetto IDRO-S per la parte idropotabile, quale contributo alla realizzazione dell'invaso in Loc. Poretta di cui alla delibera GRT n.837 del 03.10.2011, quale misura idonea a contribuire a risolvere la crisi idrica dell'Alta Val di Cecina. A tal fine, la cifra di cui sopra dovrà essere versata al soggetto attuatore di tale misura. La Soc. Solvay dovrà erogare detta somma di denaro, su indicazione della Giunta Regionale, a seguito dell'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto approvato;
3. di modificare la prescrizione 1.8 citata al punto 1 come di seguito:
1.8 L'entrata a regime del progetto IDRO-S industriale dovrà avvenire entro il mese di ottobre 2016. Entro il mese di giugno 2014, e salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione;
4. di abrogare la prescrizione 1.9 citata al punto 1;
5. di modificare la prescrizione 1.10 citata al punto 1 del presente atto come di seguito:
1.10 La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre una derivazione, per il

riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S e alla redistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo SIA. Entro il mese di giugno 2014 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 giugno-15 ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

Considerato che, come visto sopra, con sentenze n.6867 e 6868 del 23.12.2010 i decreti di rinnovo delle concessioni “Cecina” e “Poppiano” nn.1755 e 1756 del 2009 sono stati annullati, oltre che per illegittimità derivata anche perché *“affetti anche da vizi propri, attesa la fondatezza del terzo motivo aggiunto, nella parte in cui con esso si lamenta l'omessa esaustiva considerazione degli studi inviati dal C.N.R. con nota del 23 ottobre 2008. Più specificamente, non è stato adeguatamente considerato lo studio di approfondimento che aveva evidenziato, in riferimento all'altezza media (mt. 10) degli invasi del progetto “IDRO-S” ad uso industriale, il pericolo della formazione di complessi mercurio organici, quali il metilmercurio, raccomandando di prevedere battenti di acqua non superiori a mt. 5 o 6 (cfr. il punto 3) di pag. 3 del verbale della Conferenza di Servizi del 17 marzo 2009). Sul punto, infatti, la predetta Conferenza di servizi si limita a riportare una dichiarazione del tutto anodina dei rappresentanti della Solvay, secondo cui “il progetto conterrà accorgimenti tecnici e gestionali tesi ad evitare comunque la formazione di tali complessi”:* *dichiarazione palesemente insufficiente, ove si consideri che con la stessa non viene assunto nessun impegno a prevedere l'altezza dei battenti di acqua in misura non superiore a quella raccomandata dal C.N.R., né, comunque, a conformarsi agli studi dell'A.R.P.A.T. richiamati in proposito dalla Regione nei suoi scritti difensivi. Del resto, dal verbale della Conferenza non risulta esservi stato nessun approfondimento sulla compatibilità della raccomandazione del C.N.R. con il quadro progettuale predisposto dalle società proponenti e sulla fattibilità delle modifiche progettuali necessarie ad assicurare tale compatibilità”.*

Preso atto della necessità di considerare in maniera più approfondita ed esaustiva lo studio inviato dal CNR con nota del 23/10/2008, con riferimento all'altezza media degli invasi ed al pericolo della formazione di complessi mercurio organici;

Visto che con nota prot. 5683 del 3 aprile 2012, ATISALE S.p.A. ha richiesto alla Regione Toscana il rinnovo per 30 anni della concessione mineraria denominata “Cecina”;

Viste le risultanze della conferenza dei servizi dell'8 maggio 2012 (di cui si allega il relativo verbale, parte integrante al presente atto – Allegato 1), che si intendono qui integralmente richiamate; conferenza chiusa con parere favorevole al rinnovo per trenta anni delle concessioni di coltivazione mineraria “Cecina e Poppiano”;

DECRETA

- 1) di rinnovare, in favore della ATISALE S.p.A. con sede legale in C.so Vittorio Emanuele, 90 – Margherita di Savoia (BT), la concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “CECINA”, su un'area di ettari 878, in territorio dei Comuni di Volterra e Pomarance, in Provincia di Pisa, per anni trenta a decorrere dal 13 luglio 2006.
- 2) La Società Atisale S.p.A. e la Solvay Chimica Italia S.p.A. — in qualità di gestore della concessione — sono tenute a rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione di G.R.T. n.4/2004, così come modificate dalla deliberazione G.R.T. n.222/2012, oltre a quelle che fossero eventualmente impartite dall'Autorità Mineraria attinenti la necessità di eventuali interventi per la sicurezza in fase di esercizio dei bacini idrici a uso minerario. Le prescrizioni sono di seguito elencate:

1.1) La discarica in esercizio ex Monopoli di Stato dovrà essere adeguata nella gestione alle norme di settore, ex D.Lgs.36/03, secondo progetto sviluppato da AtiSale S.p.A., attualmente in istruttoria presso la Provincia di Pisa. Relativamente alla discarica denominata Moje Vecchie la società AtiSale S.p.A. deve presentare, entro sei mesi dall'esecutività della presente pronuncia di compatibilità ambientale, il necessario piano di caratterizzazione, di cui al D.M. 471/99. Dall'approvazione di detto piano decorreranno i tempi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, definiti dall'Autorità competente.

1.2) I rifiuti prodotti nella fase di esercizio e gestione della miniera, dovranno essere gestiti, recuperati e/o smaltiti secondo le norme di legge.

1.3) Il monitoraggio della subsidenza deve essere preceduto da rilevamenti dello stato testimoniale degli edifici più prossimi all'area estrattiva, e di altri di pubblico interesse, e da rilievi atti a definire uno stato zero di riferimento, che sarà messo a disposizione degli interessati e delle Amministrazioni Comunali; successivamente il monitoraggio dovrà essere eseguito come da capitolato presentato da SOLVAY nelle integrazioni allo S.I.A. del 20.5.03, ma con la cadenza prevista dalla relazione della Commissione Tecnico- Scientifica a suo tempo istituita dalla Provincia di Pisa, cioè trimestralmente il primo anno, sia all'interno che all'esterno delle aree minerarie, e semestralmente a partire dal secondo anno. Annualmente i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alle strutture preposte ai controlli. Durante l'attività mineraria svolta dalla SOLVAY sarà necessaria, perciò, un'accurata zonazione microsismica da correlare a precise misurazioni della subsidenza, in modo da rendere possibili previsioni sull'andamento della stessa, con particolare riferimento al controllo della sua evoluzione e per la limitazione dei camini di collasso.

1.4) Relativamente alla realizzazione dei cavi nella piana del fiume Cecina in Comune di Montescudaio, visto il Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.06.03 tra Solvay Chimica Italia S.p.A., Comune di Montescudaio e Nencini S.p.A., SOLVAY deve realizzare:

(a) un monitoraggio dei livelli di falda, ex ante alla realizzazione del progetto ed un monitoraggio dei livelli di falda e di produttività dei pozzi più prossimi ai cavi, al fine di verificare eventuali influenze con i pozzi adibiti ad uso idropotabile, con cadenza semestrale, a partire dalla prima fase di riempimento dei cavi (magra e morbida annuali) e di quanto previsto dall'art. 21 del D.Lgs.152/99 riguardo alle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Pisa;

(b) uno studio specifico per la valutazione della necessità di impermeabilizzazione delle vasche di accumulo, al fine di eliminare il rischio di perdite laterali e profonde, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

(c) un progetto che definisca le modalità ottimali della laminazione della testa delle piene per garantire la migliore ricarica possibile della falda a valle, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi.

1.5) Dovrà essere presentato un progetto dettagliato sullo stato di fatto e delle eventuali modifiche da apportare alla derivazione della Steccaia al fine di garantire quanto al precedente punto 1.4 c), da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi.

1.6) All'arrivo nell'area mineraria della condotta idrica proveniente dai cavi di Montescudaio dovrà essere posto un contatore certificato, che attesti i tempi e le quantità di acqua addotte.

1.7) Oltre alla realizzazione del progetto IDRO-S per uso industriale, la società Solvay dovrà concorrere con la somma di Euro 4.650.000, come determinata dagli Uffici Tecnici del Genio Civile di Lucca e Pisa e di Livorno, corrispondente alla cifra necessaria alla realizzazione del progetto IDRO-S per la parte idropotabile, quale contributo alla realizzazione dell'invaso in Loc. Puretta di cui alla delibera GRT n.837 del 03.10.2011,

quale misura idonea a contribuire a risolvere la crisi idrica dell'Alta Val di Cecina. A tal fine, la cifra di cui sopra dovrà essere versata al soggetto attuatore di tale misura. La Soc. Solvay dovrà erogare detta somma di denaro, su indicazione della Giunta Regionale, a seguito dell'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto approvato.

1.8) L'entrata a regime del progetto IDRO-S industriale dovrà avvenire entro il mese di ottobre 2016. Entro il mese di giugno 2014, e salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione.

1.9) Abrogata.

1.10) La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S e alla redistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo SIA. Entro il mese di giugno 2014 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 giugno-15 ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

1.11) Il progetto di realizzazione delle nuove tubazioni da Montescudaio a Saline di Volterra dovrà essere compatibile con il nuovo progetto esecutivo di adeguamento della SRT68.

1.12) Nelle more di esecuzione del progetto minerario dovrà essere garantito l'accesso e la viabilità per i mezzi di soccorso e gli interventi di emergenza lungo la direttrice tra la SRT439-Strada vicinale di Scornello e Via delle Moie Vecchie, stabilimento Altair Chimica, tramite la viabilità esistente o all'occorrenza tramite la realizzazione di nuova viabilità specifica. Quanto sopra deve essere oggetto di coordinamento con Prefettura di Pisa, Comune di Volterra e VV.FF.

1.13) Si preveda il rimboschimento e il ripristino ambientale di ogni singolo modulo non appena terminato lo sfruttamento previsto, ottimizzando la coltivazione rispetto alle superfici boscate.

1.14) Il proponente deve inoltrare all'autorità competente per il vincolo idrogeologico, per consentire le verifiche di congruità, il progetto esecutivo per la realizzazione dei singoli moduli.

3) La Società Atisale S.p.A. e la Solvay Chimica Italia S.p.A. — in qualità di gestore della concessione — sono tenute a rispettare anche le seguenti prescrizioni così come risultanti dalla Conferenza di Servizi dell'8/5/2012 (di cui si allega il relativo verbale, parte integrante al presente atto – Allegato 1):

1.15) Relativamente agli invasi di accumulo previsti, allorché il battente idraulico degli invasi superiori mt 5, e non sia in atto un sollevamento delle acque per trasferimento dall'invaso, le pompe di sollevamento previste per il trasferimento dell'acqua, che dovranno essere posizionate ad un massimo di mt 1 dal fondo ed in posizione baricentrica dell'invaso, devono essere attivate come pompe di ricircolo all'interno dello stesso cavo in modo da evitare la formazione di zone anossiche.

1.16) Al termine di ogni fase operativa, la titolare della concessione deve effettuare tempestivamente il ripristino dei luoghi, compatibilmente con le opere che dovranno rimanere in quanto destinate alla coltivazione della risorsa.

1.17) Nel corso della coltivazione dovrà essere svolto in continuo il monitoraggio della subsidenza, tramite la rete già operativa, sia per le aree oggetto di coltivazione sia per la fascia di rispetto assunta a tutela dell'abitato di Saline di Volterra.

1.18) I dati di rilevamento della subsidenza, corredati da una nota di commento, devono essere trasmessi con cadenza bimestrale all'Autorità di Vigilanza e comunque essere messi a disposizione di quest'ultima in qualunque momento ne sia fatta richiesta.

1.19) I dati dei monitoraggi relativi sia alla subsidenza che ai livelli di falda dovranno essere resi noti a tutti gli enti interessati; le Società Atisale e Solvay dovranno valutare sistemi di monitoraggio con modalità anche più attuali rispetto a quelle fino ad oggi previste nei provvedimenti adottati, come ad esempio tecniche che prevedano l'uso di sistemi satellitari.

1.20) Al termine della coltivazione dei singoli pannelli ed una volta arrestati eventuali fenomeni di subsidenza legati all'attività estrattiva, l'Autorità di Vigilanza, avvalendosi eventualmente del supporto di altre strutture regionali, farà la valutazione dei dati ed imporrà l'avvio dei lavori di messa in sicurezza mineraria e di ripristino ambientale finale di quella porzione d'area, conformemente a quanto indicato nel provvedimento di VIA; ciò al fine di rendere fruibile il territorio per gli usi compatibili, sociali e/o agricoli.

1.21) Le soc. Solvay e Atisale sono tenute a rendere noti e condividere con tutti gli enti interessati i progetti di ripristino ambientale al momento della loro definizione.

1.22) Fino all'entrata a regime del progetto Idro-S, la Società Solvay dovrà fornire alla Provincia di Pisa e al Comune di Montescudaio informazioni su modalità ed entità dei prelievi dal cavo A di Montescudaio, in conformità alle autorizzazioni in corso di validità o future.

- 4) In relazione alla prescrizione di cui al precedente punto 1.8), la mancata entrata a regime del progetto IDRO-S industriale entro il mese di ottobre 2016, nonché il mancato dimezzamento del contributo mensile fornito dai pozzi entro giugno 2014, salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, saranno causa di decadenza della concessione mineraria di cui al presente provvedimento
- 5) La mancata ottemperanza alla prescrizione di cui al precedente punto 1.10), che prevede che entro il mese di giugno 2014 il proponente attinga almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo dal cavo A di Montescudaio, sarà causa di decadenza della concessione mineraria di cui al presente provvedimento.
- 6) Sono individuati, in relazione al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Decreto, nel *Settore Autorità di Vigilanza sulle Risorse Minerarie, nella Provincia di Pisa, nel Dipartimento provinciale ARPAT di Pisa, nei Comuni di Montecatini Val di Cecina, Volterra, Pomarance e Montescudaio*, i soggetti che eserciteranno, per quanto di specifica competenza, le funzioni di controllo.

Gli Enti sopra individuati dovranno trasmettere alla Regione, oltre all'esito dei controlli, una relazione quinquennale, a far data dal presente decreto, in merito all'ottemperanza di dette prescrizioni.

- 7) Di provvedere, con atto successivo, all'accertamento del canone minerario annuo dovuto dal titolare di concessione mineraria, per l'annualità 2012/2013; atto che sarà partecipato alla Società ATISALE S.p.A a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, contenente le modalità per eseguire il relativo pagamento.

- 8) Il presente decreto sarà notificato, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, a cura del Settore *Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico*, alla Società ATISALE S.p.A. e alla Società Solvay Chimica Italia S.p.A.
- 9) Il presente decreto sarà inoltre partecipato, a cura del Settore *Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico*, ai Comuni di Volterra, Pomarance, Montescudaio, Montecatini Val di Cecina, alla Provincia di Pisa, al Settore *Autorità di vigilanza sulle risorse minerarie*, all'ATO 5 Toscana Costa e all'Arpat, agli altri soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, nonché al Settore Contabilità e al Settore Tributi.

Il procedimento di cui al presente provvedimento è gestito dal Settore “Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico” della Regione Toscana. Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore, Aldo Ianniello.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei modi e nei tempi di legge.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett.a) della L.R.23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Il Dirigente
ALDO IANNIELLO